

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali

*Direzione Generale per la gestione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali
e monitoraggio della spesa sociale*

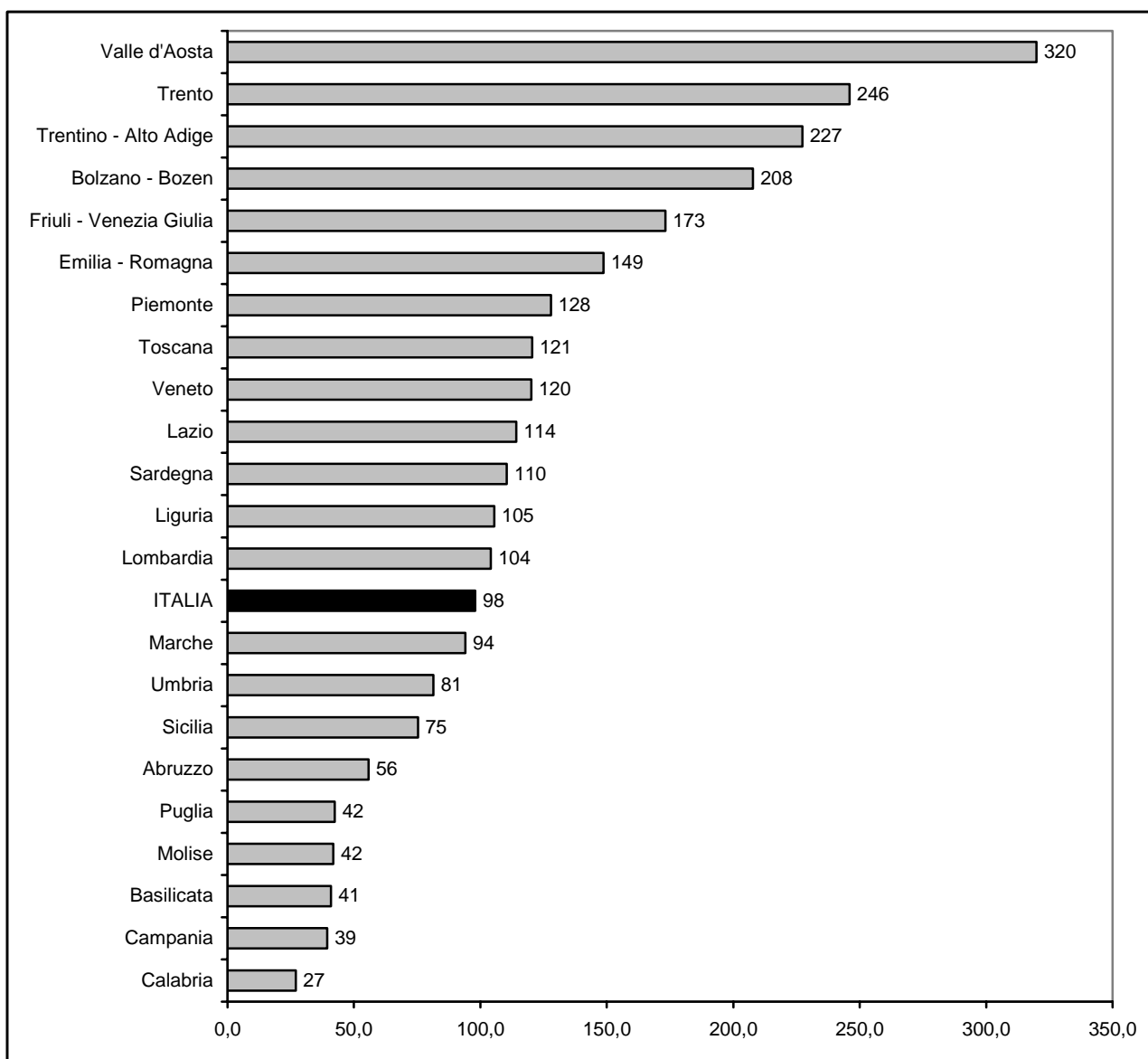
L'indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Anno 2005

Agosto 2008

Nel 2005 la spesa per interventi e servizi sociali dei Comuni è di 5.741 milioni di euro (+6,8% rispetto al 2004), pari allo 0,4% del prodotto interno lordo. È quanto emerge dall'indagine censuaria condotta dall'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, la Ragioneria generale dello Stato e il Centro Interregionale per il Sistema Informatico e Statistico (Cisis).

La spesa, analizzata in base alla distribuzione dei valori pro-capite (**Figura 1**), risulta molto eterogenea tra le regioni, oscillando tra un valore minimo pari a 27 euro all'anno stimato per la Calabria e un valore massimo di 320 euro annui calcolato per i comuni della Valle d'Aosta. In generale, una spesa al di sopra del valore complessivamente stimato per l'Italia (pari a 98 euro), si registra nelle ripartizioni del Nord (113 euro per il Nord-Ovest e 146 per il Nord-Est) e del Centro (111 euro). Nel Mezzogiorno, invece, il valore della spesa pro-capite risulta pari a 40 euro. Un valore al di sotto di quello nazionale si osserva, oltre che nella già citata Calabria, soprattutto in Campania (39 euro), Basilicata (41 euro) Puglia e Molise (42 euro). Tra le regioni del Mezzogiorno, la Sardegna, con 111 euro annui pro-capite, è l'unica che supera il valore registrato a livello nazionale.

Figura 1 - Spesa pro-capite per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per regione e ripartizione geografica – Anno 2005



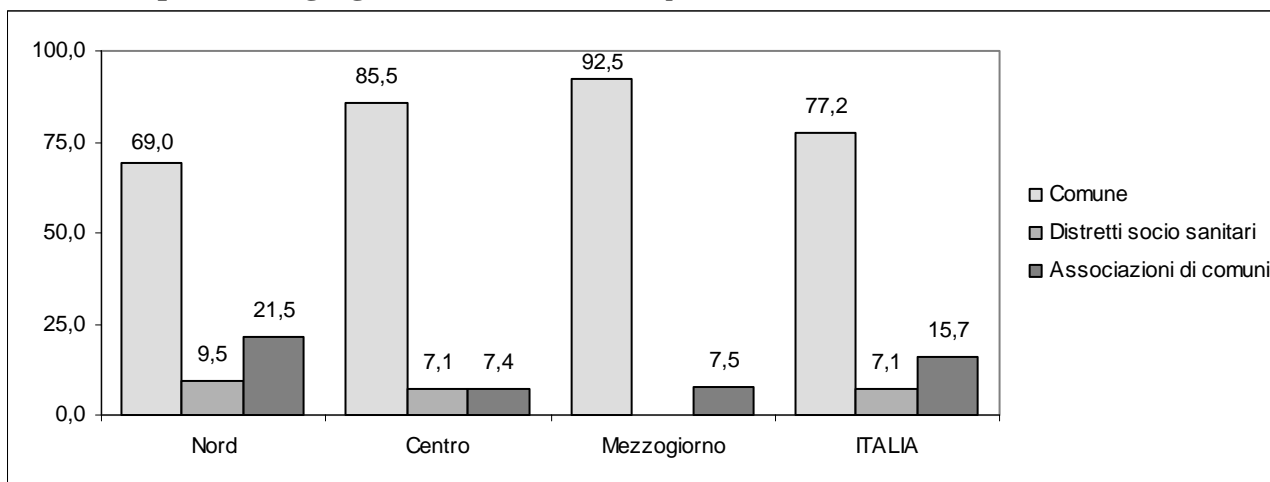
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Gli enti gestori

Il 77,2% della spesa viene gestita direttamente dai Comuni, il 15,7% fa capo alle forme associative e il restante 7,1% è riferita ai distretti socio-sanitari (**Figura 2**). La forma associativa intercomunale è relativamente poco diffusa nei Comuni del Mezzogiorno dove l'offerta dei servizi socio-assistenziali è prevalentemente gestita in maniera diretta (92,5% della spesa) e la gestione affidata ai distretti socio-sanitari è praticamente assente. L'offerta di servizi sociali è gestita in forma associata soprattutto in Abruzzo, Campania e Basilicata (rispettivamente, 34,9%, 20,0% e 12,2%). Al contrario nei Comuni del Nord, pur prevalendo la gestione diretta (69,0%), il 21,5% della spesa è gestita in forma associata e il 9,5% è affidata alla gestione delle Aziende Sanitarie Locali. Tra le

regioni nelle quali è più diffusa la gestione associata si segnalano il Piemonte e la Liguria dove quote elevate di spesa sono gestite rispettivamente da Consorzi (33,3%) e Distretti sociali (39,1%). Nel Veneto la prevalente forma di gestione indiretta (39,5%) è, invece, affidata alle ASL. Nei Comuni del Centro, infine, la gestione indiretta interessa il 14,5% del totale della spesa anche se tale quota passa al 20,8% nei Comuni dell'Umbria e raggiunge il 31,5% nei Comuni della Toscana.

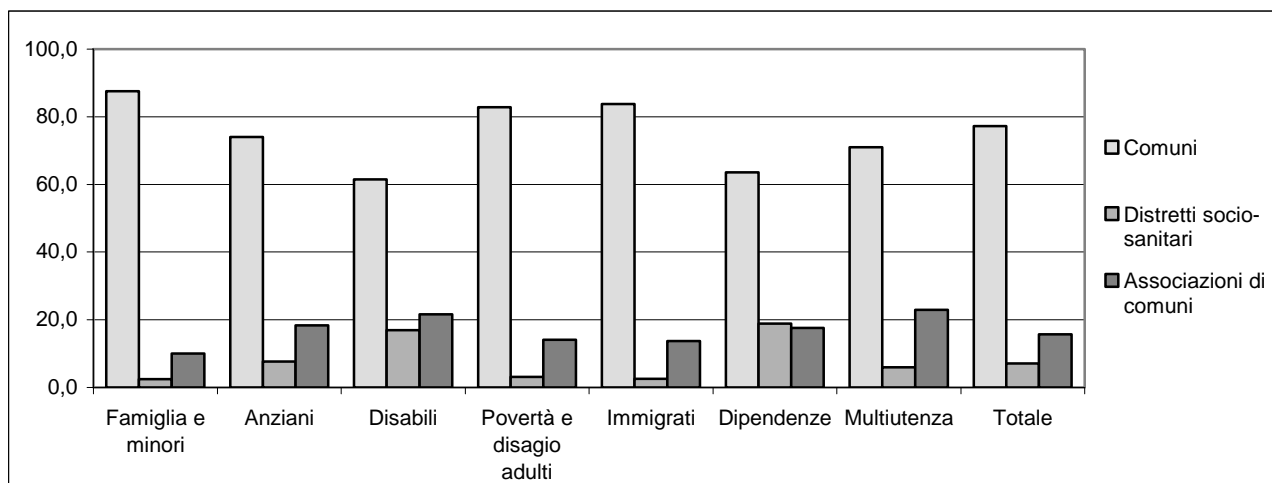
Figura 2 – Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per ente gestore e ripartizione geografica. Anno 2005. (in percentuale)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

In generale, la gestione diretta della spesa sociale (**Figura 3**) è relativamente meno frequente nel caso dell'erogazione di servizi rivolti a disabili e a persone con problemi di dipendenza (rispettivamente, 61,4% e 63,6% del totale della spesa contro il valore medio del 77,2%) mentre è fortemente diffusa, con quote di spesa che superano l'80%, nelle aree di utenza "Famiglie e minori" (87,5%), "Immigrati" (83,8%) e "Povertà e disagio adulti" (82,8%).

Figura 3 – Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza ed ente gestore. Anno 2005. (in percentuale)

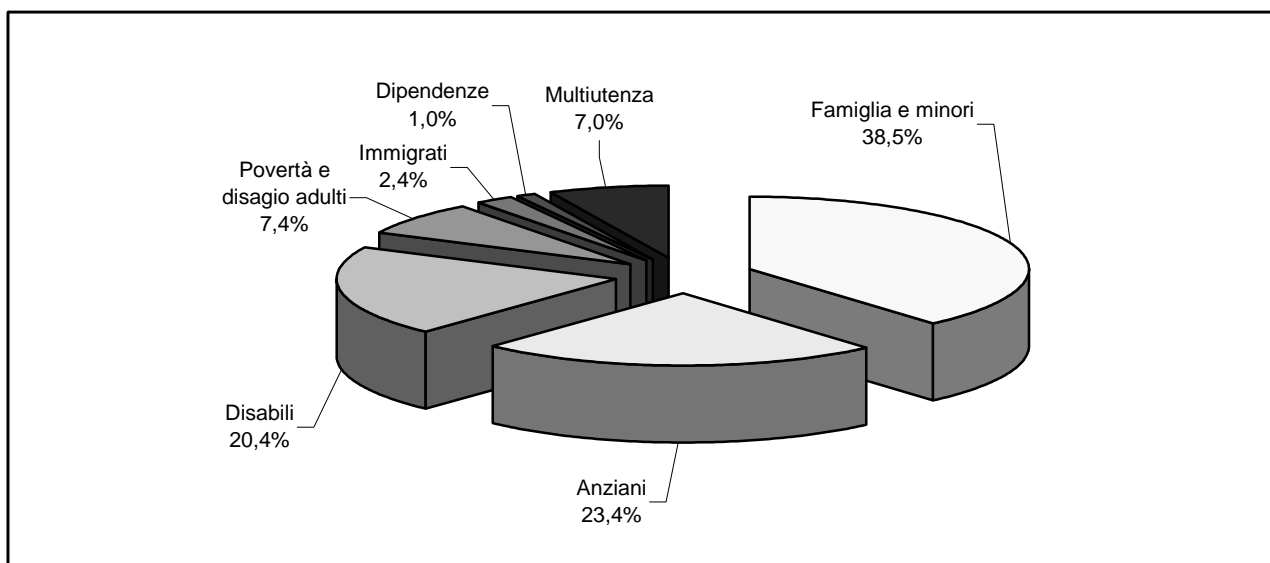


Le aree di utenza

La maggior parte della spesa per interventi e servizi sociali viene corrisposta per l'erogazione di servizi destinati a famiglie e minori (38,5%), ad anziani (23,4%) e a disabili (20,4%). Quote di spesa più contenute si registrano per le altre aree con valori che oscillano tra l'1,0% per i servizi destinati ad utenti con problemi di dipendenza da alcol e droghe e il 7,4% per interventi rivolti a sanare situazioni di povertà e di disagio adulti (**Figura 4**).

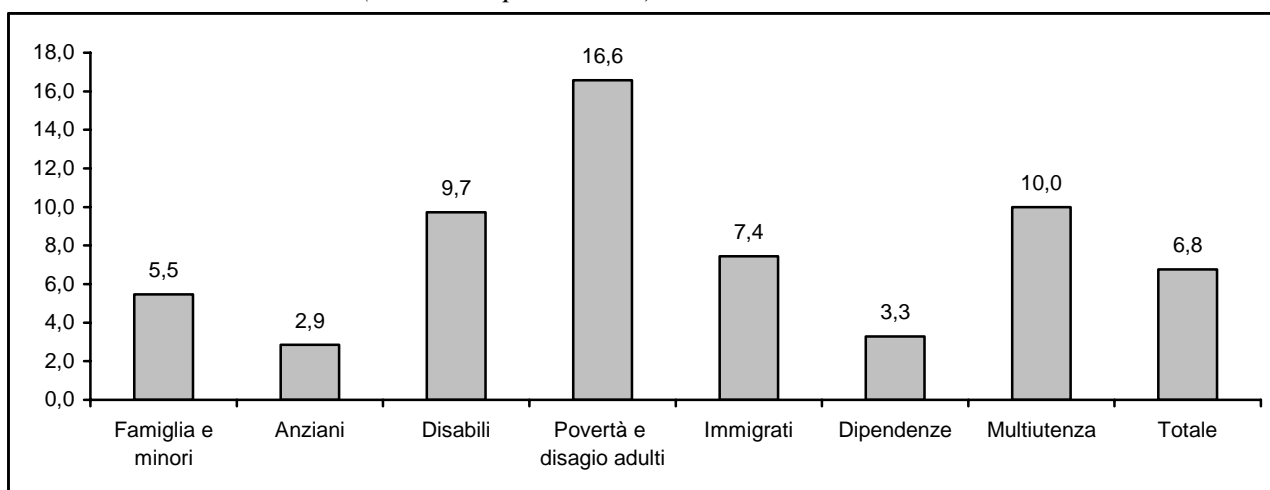
Rispetto all'anno precedente, nel 2005 il maggiore incremento della spesa annua (**Figura 5**) si registra per gli interventi e i servizi sociali rientranti nell'area "povertà e disagio adulti" (+16,6%) e, in misura inferiore, per i servizi che si rivolgono a più tipologie di utenti (+10,0%) e per quelli destinati a persone con problemi di disabilità fisica o psichica (9,7%). Tassi di variazione inferiori alla media nazionale si rilevano, invece, per i servizi rivolti ad anziani (+2,9%) e ad utenti con problemi di dipendenza (+3,3%).

Figura 4 – Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza. Anno 2005. (in percentuale)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Figura 5 – Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza. Anni 2004- 2005. (variazioni percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Dall'analisi dei dati disaggregati a livello territoriale (**Tavola 1**) si rileva che nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte della spesa erogata (58,6%), con quote relativamente più elevate per gli interventi e i servizi compresi nelle aree di utenza "Anziani" (64,2%), "Disabili" (62,2%) e "Immigrati" (60,7%). Nelle regioni del Centro la quota di spesa raggiunge il 21,8%: il minor peso relativo si osserva per i servizi destinati ad anziani (17,9%) mentre, sempre rispetto alla quota della ripartizione, un peso più elevato si registra per gli interventi diretti a cittadini stranieri immigrati in Italia (31,7%). Infine, nelle regioni del Mezzogiorno la quota di spesa erogata è pari al 19,6% del valore complessivo, con quote relativamente più elevate per i servizi rientranti

nelle aree “Povertà e disagio adulti” (27,0%), “Dipendenze” (22,9%) e “Famiglia e minori” (21,7%).

Tavola 1 – Spesa per interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati per area di utenza e ripartizione geografica. Anno 2005 (in percentuale)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Famiglia e minori	Anziani	Disabili	Povertà e disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenza	Totale
Nord	54,9	64,4	62,2	47,6	60,7	52,3	60,9	58,6
Centro	23,3	17,9	20,4	25,4	31,7	24,8	22,9	21,8
Mezzogiorno	21,7	17,7	17,4	27,0	7,6	22,9	16,2	19,6
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Interventi e servizi sociali

La maggiore quota di spesa è destinata all'erogazione di servizi resi direttamente alla persona (39,4% del totale). Il 37,8% è destinato al funzionamento e alla gestione di strutture stabili sul territorio e il restante 22,8% è assorbito dai trasferimenti in denaro.

All'interno delle singole aree di utenza si rilevano alcune differenze in termini di composizione della spesa. In particolare, nell'area “Famiglia e minori” la spesa per il funzionamento delle strutture assorbe il 56,5% del totale mentre nell'area “Povertà e disagio adulti” i trasferimenti in denaro, con il 48,8% del totale della spesa dell'area, rappresentano il principale tipo di intervento attuato dai Comuni. Nelle restanti aree di utenza i servizi alla persona assorbono la maggiore parte della spesa sociale, con quote che oscillano dal 40,0% e il 48,5% delle aree “Immigrati” e “Disabili”.

Nel Mezzogiorno si rileva un maggior peso relativo dei servizi diretti alla persona e dei trasferimenti in denaro (rispettivamente 44,4% e 29,5% contro il 39,4% e il 22,8% a livello nazionale). Nei Comuni del Centro e del Nord-Est, invece, è relativamente maggiore la quota di spesa destinata al funzionamento delle strutture presenti sul territorio (rispettivamente, 44,7% e 42,5% contro il 37,8% a livello nazionale).

Per quanto riguarda i singoli servizi sociali offerti dai Comuni la maggiore quota di spesa (54,6% del totale) è assorbita dalle strutture e dalle rette per prestazioni residenziali (21,0%), dagli asili nido (15,7%), dall'assistenza domiciliare (12,3%) e in misura inferiore dal servizio sociale professionale (5,8%).

Con riferimento alle singole aree di utenza la tavola 2 riporta i dati relativi ai servizi su cui si concentra la spesa.

Nell'area "famiglia e minori" più della metà della spesa totale è impegnata per le strutture e in particolare sono i costi di funzionamento degli asili nido ad assorbire la quota più rilevante della spesa totale dell'area (38,9%).

Nell'area "anziani" prevalgono le voci di spesa relative all'assistenza domiciliare (24,3%) e alle strutture residenziali (26,6%).

Nelle aree "disabili", "immigrati" e "dipendenze" è ancora la quota per gli interventi e i servizi quella che occupa il primo posto (rispettivamente il 48,5%, il 40,0% e il 47,7%). Fra i vari servizi per i disabili, quelli che incidono maggiormente sulla spesa sono le strutture residenziali (11,9%), il sostegno socio-educativo scolastico (15,9%), l'assistenza domiciliare (9,3%), il trasporto sociale (8,1%).

Fra le attività di supporto ai cittadini immigrati e ai tossicodipendenti incidono significativamente i costi degli assistenti sociali che curano la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone in situazioni di bisogno e di disagio. La spesa per gli interventi per l'integrazione sociale, infatti, assorbe il 18,3% della spesa erogata a favore degli immigrati e il 15,2% di quella destinata a utenti con problemi di dipendenza. Per questi ultimi anche la spesa per gli interventi per l'inserimento lavorativo raggiunge una quota considerevole (13,3%).

Nell'area "povertà e disagio adulti", invece, la percentuale più consistente è data dai trasferimenti in denaro, che assorbono il 48,8% della spesa dell'area. Fra i vari tipi di contributi economici i più rilevanti, in termini sia di spesa sia di numero di utenti, sono quelli a integrazione del reddito familiare e i contributi per l'alloggio.

Tavola 2 - Principali prestazioni sociali dei comuni nelle diverse aree di utenza - Anno 2005 (valori assoluti e percentuali)

VOCI DI SPESA	Spesa (in milioni)	Percentuale di spesa su totale area	Percentuale di spesa su totale Italia
Famiglia e Minori			
Servizio sociale professionale	134	6,1	2,3
Contributi economici per alloggio	59	2,7	1,0
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	93	4,2	1,6
Asili nido	861	38,9	15,0
Retta per asili nido	39	1,7	0,7
Strutture comunitarie e residenziali	183	8,3	3,2
Retta per prestazioni residenziali	198	9,0	3,5
<i>Totale Famiglia e minori</i>	<i>1.567</i>		<i>27,3</i>
Anziani			
Servizio sociale professionale	77	5,8	1,3
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	326	24,3	5,7
Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario	76	5,6	1,3
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	76	5,6	1,3
Strutture comunitarie e residenziali	357	26,6	6,2
Retta per prestazioni residenziali	168	12,5	2,9
<i>Totale Anziani</i>	<i>1.080</i>		<i>18,7</i>
Disabili			
Servizio sociale professionale	48	4,1	0,8
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	256	21,9	4,5
Assistenza domiciliare socio-assistenziale	109	9,3	1,9
Trasporto sociale	94	8,1	1,6
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	224	19,2	3,9
Retta per prestazioni semi-residenziali	45	3,8	0,8
Strutture comunitarie e residenziali	139	11,9	2,4
Retta per prestazioni residenziali	80	6,8	1,4
<i>Totale Disabili</i>	<i>947</i>		<i>16,5</i>
Povertà e disagio adulti			
Servizio sociale professionale	43	10,0	0,7
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	44	10,5	0,8
Contributi economici per alloggio	80	19,0	1,4
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	74	17,5	1,3
Strutture comunitarie e residenziali	55	13,1	1,0
Retta per prestazioni residenziali	10	2,3	0,2
Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)	6	1,5	0,1
<i>Totale Povertà e disagio adulti</i>	<i>312</i>		<i>5,5</i>
Immigrati e nomadi			
Servizio sociale professionale	19	14,0	0,3
Integrazione sociale	25	18,3	0,4
Contributi economici per alloggio	14	9,9	0,2
Contributi economici ad integrazione del reddito familiare	11	8,0	0,2
Strutture comunitarie e residenziali	39	28,6	0,7
Retta per prestazioni residenziali	6	4,6	0,1
<i>Totale Immigrati e nomadi</i>	<i>114</i>		<i>1,9</i>
Dipendenze			
Servizio sociale professionale	9	15,9	0,2
Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo	8	13,3	0,1
Integrazione sociale	9	15,2	0,2
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale	5	8,8	0,1
Strutture comunitarie e residenziali	4	6,7	0,1
Retta per prestazioni residenziali	7	12,5	0,1
Pronto intervento sociale (unità di strada, ecc.)	2	3,5	0,0
<i>Totale Dipendenze</i>	<i>44</i>		<i>0,8</i>
Multiutenza			
Azioni di sistema e spese di organizzazione	278	69,2	4,8
Segretariato sociale	107	26,6	1,9
<i>Totale Multiutenza</i>	<i>385</i>	<i>95,8</i>	<i>6,7</i>
Totale voci	4.449		77,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT